

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA			
Via IV Novembre 149 Tel. 67.121 - 63.521 - 61.400 - 67.845			
INTERURBANE - Amministrazione 684.706 - Redazione 68.485			
PREZZI D'ABBONAMENTO			
UNITA' (con edizione del lunedì)	6.280	3.280	1.700
RIASCIITA' (con edizione del lunedì)	7.280	3.780	1.950
VIE NUOVE	1.000	500	300
Spedizione in abbonamento postale	Quota servizio postale 1/2379		
PUBBLICITÀ: mm. colonna Commerciale Cinema 1.500 - Domenica L. 200 - Echi spettacoli L. 100 - Cronaca L. 180 - Neurologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 300 - Rivaigori (BPI) - via del Parlamento 9 - Roma Tel. 41.372 - 83.984 e succursali in Italia			

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 280

MARTEDI' 21 OTTOBRE 1952

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

In questo numero un articolo del compagno PIETRO SECCHIA

CERTEZZA DI VITTORIA

CERTEZZA DI VITTORIA

Il XIX Congresso del Partito Comunista dell'Unione Sovietica è terminato tra clamori stonati delle agenzie imperialiste e il travolgente entusiasmo suscitato dal caloroso saluto di Stalin ai comunisti ed ai lavoratori di tutto il mondo.

Non è possibile, nei limiti angusti di un articolo, dire dell'immensa importanza di questo congresso che imprime una nuova spinta impulsiva a tutta l'opera di costruzione della società comunista. Esso segna una tappa decisiva nella storia non solo del popolo sovietico, ma di tutta l'umanità.

Forse le esecuzioni, il farneticante rabbioso degli imperialisti e dei loro servi hanno una giustificazione. Costoro sono stati colpiti dal gigantesco sviluppo della società socialista. Mai come oggi hanno compreso che il comunismo non è più come cento anni or sono, uno spettro vago per l'Europa, ma una realtà ininterrotta che spinge avanti l'intera umanità.

Oggi non si tratta più solo di una sesta parte del mondo, sull'esempio dell'Unione Sovietica, è un terzo della popolazione della terra che vive e progredisce sotto le bandiere invincibili di Marx, di Engels, di Lenin e di Stalin. Dall'Alba sino all'Oceano Pacifico si accrescono in numero e operano febbrilmente costruttori del socialismo. Gli uomini che creano nuova vita.

Mai come oggi, gli avversari del comunismo hanno avuto coscienza che le loro menzogne, le loro calunnie, le loro gesticolazioni da energumani non riescono in rapporto della storia. I più seri tra loro, invece di abbandonarsi alle insipide e rancide speculazioni, hanno preferito riconoscere che, piaccia o no, tale Congresso è stata la testimonianza di una vitalità politica e di una forza formidabile che si accrescono in rapporto al possente sviluppo economico, scientifico, culturale e sociale del Paese del socialismo. Le cifre del piano - ha commentato l'Oberster - sono semplicemente sbalorditive, ed è chiaro che non si tratta di un piano di guerra.

Alcuni di questi avversari non sanno darsi spiegazione di così grandi successi e commentano le cifre impuente fornite dal Congresso parlando di miracolo. Non si tratta di miracoli, ma di fatti che si verificano in tempi in cui si credeva nei decreti della divina provvidenza e nella natura divina dei governanti. Ciò che avviene nell'Unione Sovietica non è un miracolo. Tutto si spiega, anche i mutamenti più sorprendenti, se si tiene conto che ciò avviene in un paese in cui i comunisti decidono liberamente del loro avvenire, in un paese guidato da un partito comunista illuminato dalla teoria marxista.

La teoria marxista è la grande forza dei comunisti. Essa ha dato la possibilità al più forte dei partiti comunisti, ed a Stalin il centro rivoluzionario che è alla sua testa, di prevedere, orientare, dirigere la costruzione della nuova società, di arricchire e sviluppare la teoria stessa.

Solo la teoria rivoluzionaria di Marx, di Engels, di Lenin e di Stalin, illuminando la strada da percorrere, ha dato la possibilità ai comunisti dell'Unione Sovietica di prevedere gli avvenimenti, di lavorare secondo piani organici, con una prospettiva sicura, di raggiungere gli obiettivi predefiniti.

DARE SCACCO AI PIANI CLERICALI CONTRO LO STATO DEMOCRATICO

Opposizione in tutto il Paese alla legge elettorale fascista

Le riserve dei satelliti - Proteste nelle fabbriche - De Gasperi conclude oggi il dibattito di politica estera a Montecitorio

L'attenzione degli ambienti politici e dell'opinione pubblica converge sulla Camera, che oggi riprende i lavori per due motivi. Innanzitutto De Gasperi, come ministro degli Esteri, concluderà il dibattito di politica estera che si è svolto nel corso di tutta la precedente settimana: egli ha dinanzi a sé l'arduo compito di sostituire cinque dirigenti si ritirano da tutti i posti di governo, di cui il più importante è quello di ministro di Stato.

Quanto ai liberali e ai socialdemocratici, i loro dirigenti si ritirano da tutti i posti di governo, di cui il più importante è quello di ministro di Stato. Ma la parola decisiva spetta all'opinione pubblica nazionale, dinanzi alla quale i propagandisti governativi sono fin d'ora senza argomenti. Essi non possono infatti ne-

restare ministri e che Reale voglia diventare deputato non può interessare molto ai repubblicani di base. I repubblicani comprenderanno invece che, con una maggioranza si ritirano da tutti i posti di governo, di cui il più importante è quello di ministro di Stato.

Ma la parola decisiva spetta all'opinione pubblica nazionale, dinanzi alla quale i propagandisti governativi sono fin d'ora senza argomenti. Essi non possono infatti ne-

DOPO LE DICHIARAZIONI DI HERRIOT E LA «BOMBA» PINAY

Crisi in Francia per l'esercito europeo

Il governo francese è diviso e le dichiarazioni del Presidente del Consiglio mettono in forse la ratifica a Parigi e a Bonn

DAL NOSTRO CORISPONDENTE
PARIGI, 20. — Il trattato per l'esercito europeo — la formula dietro la quale si nasconde il riarmo della Germania occidentale — non sarà ratificato dalla Assemblea francese?

La domanda viene oggi posta con insistenza da tutti i commentatori politici dopo che, nelle ultime 48 ore, si sono registrati avvenimenti che hanno mostrato come il fronte dei difensori dell'esercito europeo si vada progressivamente enormemente restringendo.

La prima avvisaglia del marciarsi di una situazione di grave crisi per il progetto che va sotto il nome di « piano Plevin » lo si era avuto venerdì, con i duri interventi di Herriot e Daladier contro l'esercito europeo e, sabato, con la risoluzione approvata dal congresso radicale: ma le po-

sizioni dei due leader radicali erano già note e quindi i loro discorsi, se assunsero una particolare importanza per l'occasione in cui nasconde il riarmo della Germania occidentale — non sarà ratificato dalla Assemblea francese?

La domanda viene oggi posta con insistenza da tutti i commentatori politici dopo che, nelle ultime 48 ore, si sono registrati avvenimenti che hanno mostrato come il fronte dei difensori dell'esercito europeo si vada progressivamente enormemente restringendo.

La prima avvisaglia del marciarsi di una situazione di grave crisi per il progetto che va sotto il nome di « piano Plevin » lo si era avuto venerdì, con i duri interventi di Herriot e Daladier contro l'esercito europeo e, sabato, con la risoluzione approvata dal congresso radicale: ma le po-

restare ministri e che Reale voglia diventare deputato non può interessare molto ai repubblicani di base. I repubblicani comprenderanno invece che, con una maggioranza si ritirano da tutti i posti di governo, di cui il più importante è quello di ministro di Stato.

Ma la parola decisiva spetta all'opinione pubblica nazionale, dinanzi alla quale i propagandisti governativi sono fin d'ora senza argomenti. Essi non possono infatti ne-

restare ministri e che Reale voglia diventare deputato non può interessare molto ai repubblicani di base. I repubblicani comprenderanno invece che, con una maggioranza si ritirano da tutti i posti di governo, di cui il più importante è quello di ministro di Stato.

Ma la parola decisiva spetta all'opinione pubblica nazionale, dinanzi alla quale i propagandisti governativi sono fin d'ora senza argomenti. Essi non possono infatti ne-

DAL NOSTRO CORISPONDENTE
PARIGI, 20. — Il trattato per l'esercito europeo — la formula dietro la quale si nasconde il riarmo della Germania occidentale — non sarà ratificato dalla Assemblea francese?

La domanda viene oggi posta con insistenza da tutti i commentatori politici dopo che, nelle ultime 48 ore, si sono registrati avvenimenti che hanno mostrato come il fronte dei difensori dell'esercito europeo si vada progressivamente enormemente restringendo.

La prima avvisaglia del marciarsi di una situazione di grave crisi per il progetto che va sotto il nome di « piano Plevin » lo si era avuto venerdì, con i duri interventi di Herriot e Daladier contro l'esercito europeo e, sabato, con la risoluzione approvata dal congresso radicale: ma le po-

sizioni dei due leader radicali erano già note e quindi i loro discorsi, se assunsero una particolare importanza per l'occasione in cui nasconde il riarmo della Germania occidentale — non sarà ratificato dalla Assemblea francese?

La domanda viene oggi posta con insistenza da tutti i commentatori politici dopo che, nelle ultime 48 ore, si sono registrati avvenimenti che hanno mostrato come il fronte dei difensori dell'esercito europeo si vada progressivamente enormemente restringendo.

La prima avvisaglia del marciarsi di una situazione di grave crisi per il progetto che va sotto il nome di « piano Plevin » lo si era avuto venerdì, con i duri interventi di Herriot e Daladier contro l'esercito europeo e, sabato, con la risoluzione approvata dal congresso radicale: ma le po-

UN GRANDIOSO MOVIMENTO PER LA RIFORMA AGRARIA

35 mila contadini siciliani sono scesi sui feudi da espropriare

A cavallo e a piedi i braccianti sono usciti in corteo dai paesi salutati dalle popolazioni - Il movimento coinvolge ormai tutta l'Isola - Lo scoppio nel Ragusano

DALLA REDAZIONE PALERMITANA
PALERMO, 20. — Il grandioso movimento iniziato all'inizio di ieri domenica dai contadini e dai braccianti siciliani per ottenere prima che scada il termine utile per la semina l'assegnazione delle terre scoperte di oggi, costituisce un fenomeno di grande portata nazionale. In questa lotta per la riforma agraria, è pienamente riuscito in tutta la provincia, con l'adesione di imponenti masse di lavoratori.

Il risultato più significativo si è avuto nel collegio provinciale di Palermo, dove si è svolta l'elezione di un membro del Consiglio Provinciale. Il candidato eletto, Giacomo Frampolini, ha ottenuto 7070 voti pari al 61 per cento dei suffragi mentre il 25 maggio scorso aveva ottenuto il 53 per cento. Clericali e destre monarchico-fasciste, benché avessero concentrato i loro voti su di un solo candidato sono state battute in maniera schiacciante ed hanno riportato 5113 voti contro 2550 voti rispetto al 25 maggio.

Il risultato più significativo si è avuto nel collegio provinciale di Palermo, dove si è svolta l'elezione di un membro del Consiglio Provinciale. Il candidato eletto, Giacomo Frampolini, ha ottenuto 7070 voti pari al 61 per cento dei suffragi mentre il 25 maggio scorso aveva ottenuto il 53 per cento. Clericali e destre monarchico-fasciste, benché avessero concentrato i loro voti su di un solo candidato sono state battute in maniera schiacciante ed hanno riportato 5113 voti contro 2550 voti rispetto al 25 maggio.

Il risultato più significativo si è avuto nel collegio provinciale di Palermo, dove si è svolta l'elezione di un membro del Consiglio Provinciale. Il candidato eletto, Giacomo Frampolini, ha ottenuto 7070 voti pari al 61 per cento dei suffragi mentre il 25 maggio scorso aveva ottenuto il 53 per cento. Clericali e destre monarchico-fasciste, benché avessero concentrato i loro voti su di un solo candidato sono state battute in maniera schiacciante ed hanno riportato 5113 voti contro 2550 voti rispetto al 25 maggio.

A Berlino la conferenza sulla questione tedesca

BERLINO, 20. — I rappresentanti del Comitato Internazionale di iniziativa della conferenza per la pacifica soluzione del problema tedesco si sono riuniti a Berlino, presieduti per l'Italia l'on. Giuseppe Nitti, il gen. Roveda, il generale Guidotti e Arnaldo Frattini. A seguito degli ostacoli posti dal governo tedesco, che ha negato i visti a numerosi delegati, è stato deciso di tenere la conferenza a Berlino dall'8 al 10 novembre.

Manifestazioni a Beirut contro il ministro jugoslavo

BEIRUT, 20. — Una violenta manifestazione popolare ha avuto luogo oggi a Beirut contro il ministro di Jugoslavia a Beirut attaccando ed incendian-

Le conseguenze in Germania

Il quadro della situazione non sarebbe infatti completo se non si tenesse conto delle conseguenze che gli avvenimenti succedutisi in Francia ed in Germania occidentale e nel Parlamento di Bonn. La settimana prossima il Bundestag dovrebbe discutere in seconda lettura il progetto per l'esercito europeo per ratificare il trattato che la levata di sud dei gruppi politici francesi non può che avere un effetto sostanzialmente negativo a Bonn.

Violentissimi scontri alla confluenza fra il Fiume Nero ed il Fiume Rosso

SAIGON, 20. — Un nuovo caposoldo delle forze francesi nella zona di Nghia Lo, Gia Hoi, è stato espugnato oggi dalle forze dell'Esercito democratico del Viet Nam. In tutta la zona che si estende fra il Fiume Rosso e il Fiume Nero e alle loro confluenze, sono segnalati violenti scontri, nei quali i comandi francesi forniscono solo informazioni frammentarie e generiche.

Vacanze nelle scuole dal 1 al 4 novembre

In base al Calendario scolastico 1952-53, diramato nei giorni scorsi, le scuole di ogni ordine e grado faranno vacanze dal giorno 1 al 4 novembre, anniversario della Vittoria. In tal senso sono stati informati i Professori agli Studi.

Il 61% dei voti alle sinistre a Foligno

Lo svolgimento delle elezioni amministrative, tenute domenica in varie località della Penisola, ha confermato il duplice fatto: il costante aumento dell'elettorato dei partiti di sinistra, e la crescente perdita di voti della D.C. e la sua tendenza sempre più aperta a costituire blocchi con i gruppi neo-fascisti e monarchici.

Stalin parla al Congresso del PC a Mosca

MOSCA. — Il compagno Stalin mentre parla della tribuna del Congresso del P. C. dell'URSS



MOSCA. — Il compagno Stalin mentre parla della tribuna del Congresso del P. C. dell'URSS